

# RECITA DI NATALE

*- Entra San Francesco vestito bene, con corona -*

SAN FRANCESCO D'ASSISI ERA UN OMINO DI STATURA PICCOLA, MA GRANDE NELLO SPIRITO.

LA SUA VITA È TESTIMONIANZA DI UN TOTALE ABBANDONO A DIO E ALLA SUA PROVVIDENZA: DA RICCO CHE ERA, SI FECE POVERO IN GESÙ, - *San Francesco toglie corona e mantello*- PREGÒ FINO A DIVENIRE “LODE VIVENTE DI DIO E DI TUTTO IL CREATO”.

SAN FRANCESCO OGNI GIORNO RINGRAZIAVA DIO

PER FRATELLO SOLE, SIGNORE DEL GIORNO - *entra b/o sole -*

PER SORELLA LUNA E LE STELLE - *entra b/o luna / stelle -*

PER SORELLA MADRE TERRA, CON I SUOI FIORI COLORATI E L'ERBA -  
*entrano b/i madre terra -*

PER L'ARIA E PER IL VENTO - *entra b/o aria / vento -*

PER L'ACQUA E PER IL FUOCO - *entra b/o acqua / fuoco -*

FINCHÉ SCRISSE LA SUA PREGHIERA A DIO, IL CANTICO DELLE CREATURE, CHE SOLTANTO L'UOMO BUONO CHE CERCA DI AMARE E PERDONARE COME GESÙ, PUÒ VIVERE NELLA PACE DI DIO.

CHIARA FU SUA AMICA IN SPIRITO E COMPAGNA DI LODE DELL'AMORE INFINITO PER DIO.

FRANCESCO E CHIARA HANNO FATTO SCELTA DI POVERTÀ PER AMORE DI GESÙ: DIO HA CHIESTO LORO DI ABBANDONARE TUTTE LE COSE PREZIOSE PER DIMOSTRARE CHE SI PUÒ ESSERE FELICI ANCHE SOLAMENTE CON GESÙ NEL CUORE.....E FRANCESCO CI RIUSCÌ!

- Entrano san Francesco e l'amico -

SI AVVICINAVA IL NATALE. FRANCESCO, CHE AMAVA GESÙ CON INCONTENIBILE SLANCIO, MORIVA DALLA VOGLIA DI STARE LÌ, NELLA GROTTA DI BETLEMME INSIEME A MARIA E GIUSEPPE, INSIEME AI PASTORI, ACCANTO AL BUE E L'ASINELLO E VEDERE CON I SUOI STESSI OCCHI LA SCENA DI QUELLA MAGICA NOTTE IN CUI GESÙ NACQUE.

“OH! COME VORREI ESSERE A BETLEMME E VEDERE GESÙ CHE, PICCOLO PICCOLO, NASCE IN UNA SEMPLICE GROTTA E POI VIENE MESSO NELLA MANGIATOIA CON IL FIENO, TRA IL BUE E L'ASINELLO!” CONFIDAVA AD UN AMICO. E FU COSÌ CHE, CONTINUANDO, GLI DISSE: “VÀ A GRECCIO, CERCA NEL BOSCO, TRA LE ROCCE, UNA GROTTA SPAZIOSA; PORTACI DENTRO UNA MANGIATOIA CON DELLA PAGLIA E UN BUE ED UN ASINELLO. FESTEGGEREMO LÀ, CON I FRATI E IL POPOLO, LA VENUTA DI GESÙ SULLA TERRA NELLA NOTTE DI NATALE”. GRECCIO, PROPRIO IL LUOGO DOVE FRANCESCO SI TROVAVA, SAREBBE DIVENUTA COME BETLEMME.

“SAREBBE DIVENUTA BETLEMME!” - dice Francesco -

CON GRANDE ENTUSIASMO TUTTO FU PREPARATO AL MEGLIO. I FRATI TROVARONO LA GROTTA, VI POSERO DENTRO LA MANGIATOIA E POI IL FIENO, IL BUE E L'ASINELLO. COME I PASTORI A BETLEMME, QUELLA NOTTE ACCORSERO A GRECCIO TANTISSIMI UOMINI E DONNE DEI PAESI D'INTORNO. VENNERO ANCHE I FRATI DAGLI EREMI PIÙ LONTANI E CON LE LORO TORCE ACCESE, FORMARONO UNA CORONA INTORNO ALLA GROTTA.

IL CUORE DI FRANCESCO ERA ESULTANTE DI GIOIA. MA ERA COMMOSSO E GONFIO DI GIOIA ANCHE IL CUORE DI TUTTA LA GENTE E DI TUTTI I FRATI. GIOVANO PERFINO IL CIELO E LE STELLE,

GLI ANIMALI DEL BOSCO E QUELLI DOMESTICI CONDOTTI LÌ PER IL PRESEPE, E ANCHE GLI ALBERI E IL PAESAGGIO, LE ROCCE, LE RUPI E LA VALLE E LA NOTTE STESSA, E IL TEMPO E LO SPAZIO, L'UNIVERSO INTERO... TUTTO ESULTAVA DI GIOIA! TUTTO IL CREATO PARTECIPAVA ALLA GIOIA DELLA NASCITA DI GESÙ, CREATORE TRA LE CREATURE.

A MEZZANOTTE EBBE INIZIO LA SOLENNE MESSA, NELLA QUALE FRANCESCO CANTÒ IL VANGELO DELLA NATIVITÀ E POI PARLÒ DEL GRANDE MISTERO DELLA NASCITA DI GESÙ. QUEL BIMBO CHE ERA NATO A BETLEMME TANTI ANNI PRIMA, NACQUE ALLORA PROPRIO LÌ, A GRECCIO. QUANDO FRANCESCO DEPOSE IL BAMBINO INANIMATO NELLA MANGIATOIA, ALCUNI DEI PRESENTI, ESTATICI, VIDERO QUEL BAMBINO DI LEGNO ANIMARSI E MUOVERSI COME FOSSE VIVO. QUALCUNO, INVECE, LO RICONOBBE SULL'ALTARE DI PAGLIA. QUALCUN ALTRO, INFINE, LO VIDE NASCERE NEL PROPRIO CUORE.